

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<b><u>GRUPPO VOLONTARIATO CIVILE</u></b>			
10/10/2008	Il Domani	Il cinema che guarda a Sud	1
			Pag. i

■ **LA KERMESSE.** Cospe e Gvc dedicano una vetrina alle produzioni equo-solidali

# Il cinema che guarda a Sud

Parte oggi al Lumière la seconda edizione di "Terra di tutti"

Irene Bisi

Messo gravemente a rischio dai tagli della prossima Finanziaria, il mondo della cooperazione internazionale si ritrova sul grande schermo con la seconda edizione di "Terra di tutti" Film Festival, manifestazione cinematografica dedicata ai documentari e al cinema sociale in arrivo dal Sud del mondo promossa da Cospe e Gvc per promuovere la solidarietà internazionale: «Il sostegno allo sviluppo non è beneficenza ma è un dovere - puntualizza la direttrice Stefania Piccinelli - Il nostro sistema di vita non è equo, il festival è uno strumento di sensibilizzazione al riequilibrio mondiale». Un riequilibrio che può passare anche dal cinema, regalando spazi di visione al Sud, favorendo l'auto-rappresentazione di popolazioni lontane, spesso tagliate fuori dai mezzi di comunicazione e informazione. Trentatré di queste produzioni, italiane e straniere, si vedranno da oggi (alle 16) a domenica al cinema Lumière della Cineteca (via Azzo Gardino, 65) che insieme ad altre istituzioni pubbliche ha dato il suo sostegno al festival, inserito nel cartellone di iniziative promosso dalla Provincia "Segnali di Pace" e in rapporto di scambio con analoghi festival stranieri. Sviluppo sostenibile e lotta alla povertà sono i temi su cui si concentra gran parte delle pellicole tra cui le opere di Valentina Monti e Mirta Morrone, per la prima volta a Bologna con il pluripremiato *Radio la Colifata* dedicato alla prima radio al mondo che trasmette programmi realizzati dai pazienti di un ospedale neuropsichiatrico, il Jose Borda di Buenos Aires. Sud del mondo, ma anche Sud nostrano al centro del festival che ospita tra gli altri *L'oro rosso*, il film-denuncia sullo schiavismo nei campi di pomodoro pugliesi, firmato da Cesare Fragnelli. Diverse sezioni legano la visione espressiva dal Sud del mondo all'attività di

Cospe e Gvc: *MedVision* racconta il Mediterraneo oggi tra conflitti latenti e popoli in lotta; *Infanzia Latitudine Sud* analizza il vissuto dei bambini boliviani, kosovari e palestinesi; *Africa andata e ritorno* racconta il Continente Nero; una sezione apposita si occupa di ambiente toccando Serbia, India e Brasile (si vedrà *Pancevo, la città morta* di Antonio Martino) mentre il Tpo di via Casarini ospiterà un focus sulla Palestina (film e mostra fotografica) e il concerto dei Ramallah Underground (domani sera), sospesi tra elettronica araba, trip-hop e downtempo. Oltre alle proiezioni il Lumière ospiterà anche, domani mattina, una tavola rotonda articolata per temi e coordinata dai registi dell'associazione Documentaristi Emilia-Romagna, in un dialogo aperto con i registi internazionali ospiti del festival.

A giudicare i film, oltre al pubblico che eleggerà un suo vincitore, ci penserà una giuria di qualità composta da Enza Negroni, Andrea Morini, Tamás Gábeli del Busho festival di Budapest e Cristina Piccino. Tutte le proiezioni sono gratuite.

